

Venerdì 10 febbraio 2023 · Anno 2 (II) - nr. 34 · 1,00 Euro

IL **TRENTINO**

NUOVO

Quotidiano indipendente di informazione e approfondimento

via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - www.giornaletrentino.it - redazione@giornaletrentino.it

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
Aut. N° CN-NE/02952/11.2022 Periodico ROC



SALUTE. Avviato a inizio 2023, dà problemi a medici e operatori. E anche alle cartelle cliniche

La sanità trentina in tilt: il nuovo software non va

TRENTO. A quasi un mese e mezzo dall'avvio del nuovo sistema operativo gestionale dell'Azienda Sanitaria - che ha sostituito il precedente - la sanità trentina è in balia dei problemi: ancora nu-

«Problema che tocca tutte le unità operative, non si vede risoluzione
Giuseppe Varagone (Uil)

merosi i malfunzionamenti che si traducono sia in difficoltà operative per gli addetti e in disagi per i pazienti. Problemi dalla gestione del magazzino agli ordini, dalla logistica alla contabili-

tà. Ma anche l'accesso alle cartelle cliniche dei cittadini. «Un disastro annunciato», ha attaccato la consigliera Pd Lucia Maestri in un'interrogazione. E il sindacalista della Uil, Giuseppe

Varagone, conferma: «È un problema che tocca tutte le unità operative. E ad oggi non vediamo risoluzioni».

> **ILARIA PUCCINI** A PAGINA 4

IL CASO. Da gennaio l'Azienda Sanitaria ha dismesso Eusis a favore di Sap: ma tra ordini errati e scorte mancanti, i disagi sono ancora molti



Ancora problemi nell'uso di Sap per la gestione ordini: gli operatori avevano segnalato diversi malfunzionamenti ancora nel primo incontro dedicato alla presentazione dell'applicativo, ma poco è stato fatto per risolverli prima del lancio

Sanità, il gestionale ancora non va

ILARIA PUCCINI

TRENTO. A quasi un mese e mezzo dall'avvio di SAP S/4HANA, il nuovo sistema operativo gestionale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che ha sostituito il precedente Eusis a partire dai primi giorni del 2023, sono ancora numerosi i malfunzionamenti che tutt'oggi si traducono sia in difficoltà operative per gli addetti ai lavori che in di-

sagi per i pazienti.

Le funzioni demandate al programma sono numerose: dalla gestione del magazzino agli ordini, dalla logistica alla contabilità. Ma i problemi coinvolgono anche l'accesso alle cartelle cliniche dei cittadini bisognosi di assistenza.

«Un disastro annunciato», ha attaccato la consigliera Pd Lucia Maestri in un'interrogazione, la seconda sul tema dopo quella di gennaio, presentata ieri in consiglio provinciale.

I problemi, conferma **Giuseppe Varagone** di Uil Sanità Trentino, si erano presentati sin da subito: «Eusis era un programma il cui uso era ormai consolidato e dall'interfaccia intuitiva, che permetteva agli operatori sanitari di lavorare agilmente. La prima volta che Sap fu presentato a coordinatori e personale, invece, sin da subito questi ultimi segnalavano diverse lacune».

Da qui la promessa di Apss di consolidare le mancanze nel corso del 2022, in accordo con i tecnici di Sap.

«Eppure, giunti a pochi giorni dall'avvio, il programma è stato ripresentato al personale con tutti i problemi che erano stati precedentemente eviden-

ziati, tale e quale» sottolinea Varagone. Qualche ora di formazione telematica per un software dal manuale d'uso che conta centinaia di pagine e poi l'avvio contemporaneo alla dismissione del precedente gestionale.

La migrazione da un sistema all'altro non è stata fatta a dovere e questo si traduce in due ordini di criticità, spiega Varagone: «Da una parte ci sono le difficoltà di tipo organizzativo. Dall'altra ci sono quelle legate alle cartelle cliniche dei pazienti». Partiamo dalle prime.

«È un problema che tocca tutte le unità operative dell'azienda sanitaria, che si trovano in difficoltà a reperire il materiale. Per esempio, se c'è la necessità di ordinare farmaci o presidi specifici necessari per attuare interventi e visite, gli ordini non vengono inoltrati. A volte un ordine sembra essere partito quando non lo è, oppure viene processato in maniera errata». Il problema, spiega il sindacalista, è che l'unico modo di scoprirlo è quando il materiale non viene recapitato. Altre volte, continua il sindacalista, «capita che i codici numerici della merce ordinata non corrispondano

con quella consegnata. Questo non solo genera difficoltà nel tracciare e mantenere le scorte di presidi fondamentali per erogare le prestazioni ai cittadini, ma causa anche che gli operatori sanitari delle varie unità debbano rincorrersi a chiedere in prestito materiali a vicenda, quando è possibile farlo».

C'è poi il problema dell'accesso alle cartelle cliniche, dove l'avvio di Sap è coinciso con la restrizione degli accessi al Sio, il

Sistema Informativo Ospedaliero, precedente programma di gestione dei referti. «A tutto il personale, con la sola eccezione dei medici, è stata tolta l'abilitazione per accedere. Questo non solo rende il lavoro di programmazione della giornata da parte delle segreterie di reparto assai difficoltoso, ma causa ritardi anche nelle visite, dato che per una questione di privacy il login è riservato solo al medico che in precedenza si trovava le cartelle

cliniche pronte all'inizio della visita e poteva dunque occuparsi interamente del paziente» continua Varagone.

Resta dunque da capire quali saranno i tempi di risoluzione di questi problemi tecnici da parte di Apss e Sap. «Finora hanno rassicurato che si sarebbero occupati di questi problemi, ma ad oggi non vediamo risoluzioni in tempi veloci» conclude il sindacalista.

HANNO DETTO



Dall'avvio di Sap i sanitari lavorano con difficoltà: ordini errati, cartelle inaccessibili
Giuseppe Varagone

L'INTERROGAZIONE DI LUCIA MAESTRI

«Oltre un milione di euro per un pessimo applicativo»

• **TRENTO.** Oltre un milione di euro speso in licenze, avvio e manutenzione del programma, eppure Sap S/4 Hana ancora non funziona: è quanto denuncia Lucia Maestri in un'interrogazione presentata ieri in consiglio provinciale. Un inceppo, scrive Maestri, che si traduce «in ritardi e complicazioni inutili dell'attività anche di semplici ambulatori, a causa dell'irreperibilità di tutti i materiali necessa-

ri: dai farmaci alle bende; dai cateteri alle protesi ortopediche e via elencando. A ciò si aggiunge poi la difficoltà di fare ordini di merci che raramente giungono a giusta destinazione, prendendo spesso altre vie – ed arrivando quindi altrove – nell'impossibilità materiale di capire a chi e dove le merci stesse debbano essere consegnate». Il documento si conclude con diversi interrogativi: se Apss ab-

bia contezza della situazione; come mai i tempi dell'avvio ("go live") siano slittati di un anno; a quanto ammontino i costi sostenuti e la manutenzione sin qui; per quale motivo non si sia fatto uno "stress test" prima; se la formazione degli operatori sia stata fatta con tutti i mezzi necessari; infine quale sia stato il percorso di selezione per Sap e quali siano alcune alternative valide.

Autonomia. In consiglio provinciale approvata all'unanimità la mozione di Ugo Rossi che chiede il monitoraggio costante del ddl sulla differenziata

Sì al controllo sulla legge Calderoli

TRENTO. La mozione del consigliere Ugo Rossi (Gruppo Misto) riguardante il disegno di legge Calderoli sull'autonomia differenziata è stata approvata dal consiglio provinciale all'unanimità (con 31 voti) dopo essere stata emendata in accordo tra il proponente Rossi e il presidente Fugatti. Il dispositivo impegna la Giunta a esprimere in ogni sede le particolarità della nostra autonomia speciale; a proseguire straordinarie modalità di monitoraggio del processo di attuazione dell'autonomia differenziata coinvolgendo i parlamentari

e in raccordo con Bolzano. Oltre al coinvolgimento della Prima commissione con sedute di informazione, Rossi impegna poi la Giunta a predisporre una formale valutazione della portata e delle ricadute del disegno di legge Calderoli sul nostro assetto autonomistico, definendo eventuali emendamenti. Infine, Rossi chiede che il documento venga sottoposto, entro due mesi, alla votazione del Consiglio.

Presentando la proposta di mozione Rossi ha ricordato come un autogoverno ben esercitato possa essere positivo per i territori inte-

ressati e per l'intera Repubblica e ha specificato che la mozione «non vuole assumere carattere di polemica politica», anzi, che «il senso della proposta è che se non ci deve essere una contrarietà per il principio alla base di un'idea di autonomia differenziata, non ci deve essere nemmeno un'adesione fideistica». «Sono convinto che non ci sia nessuna volontà di usare l'autonomia differenziata per colpire le autonomie speciali – ha detto Rossi – ma ciò non ci deve esimere dall'essere vigili». Quindi un rammarico: «Mi spiacce che in questa fase di costruzio-

ne politica per il futuro una mozione come questa non porti il simbolo delle Stelle Alpine».

Rispondendo, Fugatti ha ricordato come lo statuto di autonomia trentino contenga già gli strumenti atti a garantire un'espansione delle competenze della Provincia e ha fatto riferimento a un'eventuale attribuzione di ulteriori competenze alle regioni ordinarie, un processo che ha detto «va valutato attentamente per gli effetti sulle autonomie speciali per le quali è fondamentale conservare un'autonomia nell'allocatione delle risorse».



L'ex presidente Ugo Rossi con l'attuale presidente Maurizio Fugatti